

“Lavori in corso di giorno opere d’arte a mezzanotte” – Roberto Mutti – La Repubblica

I cantieri aperti in città fotografati da Leonardo Onetti Muda

Per quanto possa apparire strano per quella che viene considerata la capitale della fotografia, dove lavorano i più importanti autori e dove hanno sede editoria moda e pubblicità, Milano non è molto spesso nell’occhio dei fotografi. Quando questo accade, la sorpresa è grande e si ha il piacere di scoprire una dimensione insolita che la città sa rivelare a chi ha la pazienza di saperla guardare.

Il lavoro che Leonardo Onetti Muda presenta negli spazi della Galleria Open Mind è dettato da una forte originalità perché il fotografo ha scelto come premessa la dimensione notturna e come punto di osservazione gli spazi dove si svolgono i lavori stradali: cantieri aperti che “nelle luci della notte sembrano rivendicare una propria dignità, quasi di scultura”, spiega il fotografo.

L’uso della pellicola a colori permette a Onetti Muda di giocare con i toni cromatici: l’illuminazione al neon spande nuvole di luci verdastre, le lampadine a incandescenza picchiettano gli spazi di lampi rossastri, e il tutto si mescola a qualche bagliore più chiaro immergendo la città in una strana mescolanza multicolore. L’intenzione del fotografo non è quella di realizzare un reportage, quindi non c’è da stupirsi se utilizza scavi incompleti, cavalletti, strisce biancorosse e reti di plastica come elementi di una teatralità vagamente surreale messa in scena nei momenti in cui la città è, o sembra essere, completamente deserta.

Le pareti della galleria sono utilizzate come uno schermo su cui si susseguono le immagini, che sono di diverse dimensioni perché qualcuna si ingrandisce come voler mostrare la spettacolarità della montagna di uno scavo illuminata in controluce da un faretto che si erge come una vetta alpina sotto la luce di un tramonto.

Sulle strade compaiono segnali che indicano contraddittori o bizzarri percorsi per i pedoni ma anche un grande macchinario che poggia il suo braccio meccanico con un suo pugno chiuso sull’asfalto pronto ad aprirsi per scavare nell’asfalto la mattina dopo. La città dorme, immersa in uno strano fascino, ed è bello che sia un fotografo a saperlo cogliere con una leggerezza che sa di poesia.